



PAOLO MARCELLONI
la tecnica del pattinaggio in linea



2009, ARCHIVIATO UN ALTRO ANNO DI SPORTITALIA

Il 13 ed il 14 dicembre dello scorso anno è stato il week end sulla neve a Sestola di Sportitalia, un'occasione per ringraziare quanti avevano collaborato con noi per la riuscita dell'edizione 2008 e per presentare il programma organizzativo del 2009.

A pochi giorni dalla conclusione dell'Italian In-line Cup Powerslide 2009, si iniziano a fare consuntivi, valutazioni, previsioni, si prendono gli impegni per il prossimo anno che non possono essere disattesi, si fa il bilancio dei risultati conseguiti evidenziando sia i punti di forza sia quelli di debolezza e soprattutto sugli ultimi ci si impegna ad apportare quei migliorativi che possono innalzare lo standard qualitativo delle nostre organizzazioni sul quale da anni ci stiamo impegnando.

La lunga stagione "**Sportitalia 2009**" inizia il mese di febbraio con il "**Campionato Italiano Indoor**" a Salsomaggiore Terme, ad aprile parte il circuito delle maratone italiane denominato "**Italian In-line Cup**" con la prima tappa di Mordano (Bologna), a giugno si inserisce la fase nazionale dei "**Giochi Nazionali per Società Bruno Tiezzi**" per il quarto anno consecutivo organizzati a Fanano da Sportitalia, il lungo e costante impegno si conclude il 3 di ottobre a Sestola con l'ultima tappa e la proclamazione dei vincitori dell'edizione 2009.

In questo rendiconto di fine stagione prenderanno il primo posto **una serie di numeri, importanti** per noi che dovremo decidere se e come continuare e **curiosi** per chi nelle organizzazioni ci si è solo trovato come utente o semplice spettatore.

Negli **8 eventi** sopra elencati la macchina organizzativa di Sportitalia è riuscita a:

- far gareggiare 2300 atleti,
- portare al 60-65% le presenze di atleti fitness e master nelle maratone,
- coinvolgere oltre 3000 persone tra genitori, accompagnatori e tecnici,
- ingaggiare oltre 100 volontari, fedelissimi di SI e donne e uomini delle società collaboratrici,
- collaborare con 12 Amministrazioni Comunali per avere impianti e permessi,
- ricevere le autorizzazioni per il blocco del traffico su strade comunali e provinciali e nei periodi più svariati dell'anno,
- aver messo in sicurezza 70 chilometri di strade non adibite al pattinaggio,
- issare gli archi gonfiabili ad ogni arrivo,
- montare 160 gazebo per l'organizzazione del villaggio ed i suoi servizi,
- montare 2.500 metri di transenne,
- striscionare con oltre 3.500 metri di banner pubblicitari,
- noleggiare oltre 2.000 chip di rilevazione tempi ed arrivi,
- far percorrere oltre 6.000 km ai nostri mezzi di trasporto materiale (camion ufficiale) e mezzi per la logistica e l'ospitalità (il nostro "motorhome Ferrari"),
- mettere in moto i mezzi di trasporto dei soci, prima per preparare gli eventi poi per raggiungere le località nei giorni delle organizzazioni, una giostra da oltre 20.000 km,
- scaricare e caricare, montare e smontare, tanto materiale con qualsiasi condizione meteorologica,
- mettere in palio tra rimborsi spese e premi in natura oltre 35.000 €urini!
- ricevere critiche ma anche complimenti!!!

Siamo arrivati alla fine anche quest'anno, ma come si può ben immaginare stanchi, anzi molto stanchi.

Come noi anche i nostri volontari che spesso lavorano anche di più nel giorno dell'evento e qualche volta rischiano anche di saltare il pranzo!!!

Tutte le organizzazioni richiedono impegno e soprattutto attenzioni particolari e diverse in relazione agli utenti coinvolti (pensate al Tiezzi), gli sforzi più grandi si concentrano necessariamente sulle maratone per una serie di semplici motivi:

1. si corrono su strade aperte adibite al traffico automobilistico,
2. si debbono ricevere i permessi per la gara e la relativa chiusura al traffico,
3. ad ogni tappa cambia totalmente la logistica generale, di gara ed organizzativa,
4. le condizioni atmosferiche non possono fermare l'evento, ma lo rendono difficile a chi corre e a chi organizza,
5. necessitano sopralluoghi preventivi e riunioni con i collaboratori per ricercare elevati standard di sicurezza, che a volte non si sono nemmeno dimostrati sufficienti,
6. la necessità di personale per i servizi si moltiplica rispetto ad una organizzazione in un impianto chiuso o specifico per il pattinaggio,
7. il massimo interesse alla tutela degli atleti nel circuito delle maratone italiane, da noi ideato e messo sul campo.

Le tappe quest'anno sono state 6, le ricordiamo tutte positivamente per le belle emozioni offerte dagli atleti, passiamole in rassegna:

Mordano (Bologna)

La prima della stagione, grande entusiasmo da parte di tutti, tanti volontari che poi si assottigliano tappa dopo tappa, un bel villaggio, siamo riusciti ad utilizzare la nostra cucina da campo, buono lo standard organizzativo e di sicurezza, non eccezionale il fondo soprattutto in arrivo, il prossimo anno ci piacerebbe correre in centro a Bologna.

Trieste (in abbinamento con la maratona podistica la Bavisela)

Seconda tappa, con grandi sforzi soprattutto di tipo economico ci siamo voluti essere anche quest'anno, sappiamo di essere un po' spersonalizzati come pattinatori e come organizzatori, ma quella Piazza è favolosa e magari solo per qualche secondo i nostri seniores sono saliti sul podio centrale. Trieste ci ha fatto soffrire non poco, infatti non è bastato pianificare quanto era andato bene lo scorso anno ed essere riusciti a portare la partenza a Monfalcone per gareggiare su 35 km anziché i 21 dell'anno precedente. Il personale di servizio dell'ultimo chilometro ha posizionato "malamente" una serie di transenne e in una delle ultime curve è accaduto il finimondo. Oltre ad aver portato i pattinatori in uno strano labirinto prima di uscire sul rettilineo di arrivo, in quella maledetta curva non è bastata l'abilità dei nostri pattinatori per evitare il contatto rovinoso con le transenne, sono stati coinvolti vari ragazzi e qualcuno ha riportato seri traumi, sappiamo che è poco ma ce ne scusiamo ancora.

Monteale Valcellina (Pordenone)

Terza tappa, dopo due anni a Roveredo in Piano nei quali le condizioni atmosferiche non hanno mai fatto apprezzare un percorso magnifico, lo Skating Club Comina ha trovato una nuova località. Un percorso molto vario, qualche tratto ruvido, con qualche leggero dislivello, ma piacevole a detta di molti. Come al solito si arriva il giorno prima e l'acqua la fa da padrona mentre si comincia ad allestire il villaggio. Ci siamo messi "il cuore in pace" pensando ad una gara bagnata anche quest'anno! Si fa quello che si può, poi tutti a dormire a Piancavallo da Nadir. La mattina della gara si presenta con il sole che fa capolino tra le nuvole non minacciose di pioggia. La sorpresa è grande ed unica al nostro arrivo sul rettilineo... è passato un infinito gregge di pecore che si sposta solo ogni due o tre anni, così ci dicono quelli del posto, il problema è grande il loro passaggio ha spalmato

di merda gli ultimi 500 metri di corsa!!! Passa la macchina pulitrice, che distribuisce più che pulire, ma il sole ed il caldo che sale asciuga il tratto dell'arrivo che risulterà adeguato alla volata. Fortunatamente la premiazione è programmata all'interno di una struttura coperta realizzata per la Festa dello Sport del comune di Montereale, la pioggia copiosa è durata per varie ore dopo la fine della gara.

Martinsicuro (Teramo)

La quarta tappa approda sul litorale adriatico nel pieno dell'estate e del turismo. Si lavora molto con la società Rolling Bosica per riuscire a ripetere l'esperienza dello scorso anno. La situazione economica è difficile e le aziende abruzzesi ne subiscono le conseguenze, si aggiunge a questa anche il tremendo terremoto nell'area aquilana che ha giustamente spostato l'attenzione a problemi molto più seri di una gara di pattinaggio. Il buon rapporto con la società e quanto era stato fatto nel 2008 ci ha portati a decidere più con il cuore che con il portafogli!!! Tutti si sono dati da fare, soprattutto si è risolto il problema della lunghezza del percorso, troppo corto e difficilmente gestibile sia dagli atleti che dai giudici. Seppur non chiusa totalmente al traffico la strada provinciale è stata percorsa più volte dagli atleti, scortati dalle forze dell'ordine e dal personale di servizio. Un impegno notevole da tanti punti di vista che anche i migliori detrattori della precedente edizione possono aver valutato positivamente.

San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)

Quinta tappa, ancora il sole estivo riscalda molto e la riviera delle palme è presa d'assalto dai turisti e dagli abitanti della zona. La mattina percorriamo il lungomare verso Porto d'Ascoli per valutare e segnalare il percorso, nessuno di noi è convinto che nel pomeriggio tutte quelle auto potranno essere rimosse, ci stavamo sbagliando! Una gara fantastica con il pubblico delle grandi occasioni, velocità altissime sui lunghi tratti rettilinei e ben asfaltati. Ci dispiace non aver potuto mettere in campo tutta la nostra organizzazione, la mattina alle sei e mezzo eravamo vicino Senigallia a caricare sulle nostre auto quello che si poteva, il camion era rimasto in panne in autostrada. Tutto di corsa ma pronti per la partenza all'orario stabilito. C'è da dire che stranamente nessuno ha fatto osservare la mancanza di materiale che di consueto viene predisposto in tutte le gare!!! Forse si può fare a meno di qualche cosa?

Fanano-Sestola (Modena)

Insieme al Consorzio Valli del Cimone abbiamo organizzato tutto! In pratica quest'anno tutte le fasce di età dei pattinatori della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio sono state coinvolte in varie occasioni nel territorio dell'Appennino modenese. Molti sopralluoghi per determinare il percorso. I primi percorsi individuati si presentavano con discese non adeguate, strappi troppo forti in salita, distanze non coerenti con la posta in gioco dell'ultima tappa. Il tracciato scelto non era gradito ai Sindaci, ai Comandanti delle Polizie Municipali, gli stessi dirigenti del Consorzio ci sconsigliavano la scelta. Ma da qualche anno lanciavamo l'idea in occasione di altri eventi e non ci avevano mai dato un "no" deciso, lo possiamo dire a gara organizzata che solo negli ultimi giorni abbiamo avuto l'ok da parte di tutti. Gli atleti sapevano e si aspettavano una gara dura, una gara da soli contro il tempo ed il superamento dei 400 metri di dislivello. La partenza ad ordine inverso rispetto alla classifica conquistata con le prime 5 tappe dava già una parziale previsione di arrivo nella classifica finale. La novità della tipologia di gara, la salita poco presente nelle solite competizioni nazionali, la lunghezza importante della prova, garantivano incertezza anche ai più esperti del settore.

Noi siamo soddisfatti dell'esperienza, ricevere i consensi di molti atleti ci ha fatto piacere, ne aspettiamo anche altri, ma siamo convinti sia un'esperienza da ripetere.

L'Italian In-line Powerslide Cup 2009 è ora archiviata, crediamo di aver costruito un prodotto interessante e motivante anche per chi del pattinaggio ne fa un uso più "amatoriale", i numeri ci stanno dando ragione anche se ancora il movimento è estremamente limitato per sostenere questo carrozzone!

E' stato un anno molto difficile in tutti i sensi, ma è certo che prima di gettare la spugna lotteremo per mantenere in vita la "**nostra creatura**", le gratificazioni sono state l'ossigeno che ci ha fatto andare avanti fino ad ora, ma non si vive di sola gloria!!!

Sportitalia:

Luca Bagnolini, Danilo Dal Monte, Nadir Sandrini, Enrico De Riu, Paolo Marcelloni